

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i sodalizi  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
ROMA  
Saluzzo  
Auronzo  
Sez. C.A.I. UGET di Torino  
Sez. C.A.I. S.E.M. - Milano  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
Sez. del C.A.I. di Bologna  
Parma - Cuneo - Ivrea - Varese  
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario: Italia L. 15.20 - Estero L. 35  
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi.  
Ufficio pubblicità Via Aurelio Saffi, 9 - MILANO  
Ufficio romano: Via Uffici del Vicario 35 - tel. 60465 - Roma

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni, C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Bologna, Cuneo, Ivrea, Parma, UGET Torino, S.E.M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. S. Penna Nera Milano.  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - Via Plinio N. 70  
Una copia separata cent. 70

## I PROBLEMI TURISTICI VALTELLINESI esaminati e discussi alla presenza del Direttore generale del Turismo

In una recente riunione tenutasi a Sondrio ed alla quale intervenne l'Ecc. Giuseppe Toffano, direttore generale del Turismo, alla presenza delle massime autorità locali, sono stati esaminati e discussi i problemi turistici della Valtellina.

Il prof. Bruno Credaro, presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Sondrio, dopo aver illustrato l'attività dell'Ente stesso, ha posto in risalto il notevole apporto del turismo all'economia locale ed in modo particolare quella di alcuni centri alpini, nei quali rappresenta l'unica possibilità di vita. Ha rilevato poi come l'attrazione turistica locale si sia notevolmente migliorata negli ultimi anni e come sia necessario approntare fin d'ora i mezzi necessari per far fronte alla ripresa dell'immediato dopoguerra. Dopo aver informato che il patrimonio turistico della provincia supera attualmente i 70 milioni di lire, con un giro annuo di capitali di 35 milioni, il prof. Credaro è passato ad enunciare le principali necessità dei centri valtellinesi, principale fra cui il problema delle comunicazioni ferroviarie, con Milano, e la dotazione di filovie che valorizzerebbero le zone migliori della vallata, oggi di difficile e scomodo accesso.

Un notevole progresso, che porrebbe la Valtellina alla pari con altre province, sarebbe la costruzione delle funivie: Torre Santa Maria - Alpe Argoglio - Chiesa di Valmalenco - Alpe Motta; Campolungo - Vallecchia; Gioio dello Stelvio - Rifugio Livrio.

Circa la valorizzazione e la difesa del Parco nazionale dello Stelvio, rilevando come i provvedimenti tendenti alla difesa della fauna e della flora della zona non siano attualmente su un piano di pratica attuazione, ha fatto voti perché i competenti organi di controllo vengano accentrati a Bormio dove, fra l'altro, verrà istituito a cura dell'Azienda elettrica municipale di Milano un Museo della montagna.

Ha riferito in merito ai lavori di segnalazione dei sentieri d'alta montagna e sulle attività spesso insufficienti delle organizzazioni Pro-Loco, nonché su altri lati minori dei problemi turistici.

L'Ecc. Toffano ha poi preso la parola affermando che tutte le forze e le volontà debbono essere portate in d'ora a potenziare la valorizzazione turistica nazionale ed internazionale. Ha illustrato le congiunture direttive del Ministero della Cultura popolare, a tale riguardo perché la pace e la ripresa dei traffici internazionali non abbiano a coglierli di sorpresa e in condizioni di inferiorità rispetto ad altri Paesi che, malgrado lo stato di guerra, si preparano a fronteggiare le esigenze di più vasti e redditizi afflussi. Ha insistito sul miglioramento dell'attrezzatura alberghiera e ricettiva, invitando il presidente dell'Ente provinciale del turismo a segnalargli tutte quelle proposte che ritenesse utili alla soluzione dei problemi locali.

Il cav. Uff. Giuseppe Sampietro, a nome degli albergatori, ha esposto le difficoltà economiche in cui spesso si vengono a trovare le aziende alberghiere a causa della brevità della stagione estiva nonché le questioni fiscali da appianare ed ha manifestato il desiderio dei suoi colleghi valtellinesi di poter ospitare, come avviene anche altrove, per il periodo della convalescenza, gli eroici feriti di guerra italiani ed alleati.

### Il Parco del Bernina

Le migliori possibilità ricettive della Marlinelli intensificheranno i contatti e i rapporti fra le genti nostra e quella dei Grigioni che hanno comunità di sangue e di tradizioni.

Ha concluso rilevando la opportunità della istituzione di un Parco Nazionale del Bernina, che, senza impor-

tare difficoltà e spese eccessive, rappresenterebbe un notevole incentivo per l'incremento del patrimonio faunistico locale.

L'Ecc. Toffano, dopo aver riassunti i concetti esposti dagli oratori, ha incaricato il Presidente dell'Ente turistico di riferirgli in merito a quanto esposto dal camerata Bombardieri per la valorizzazione del Bernina e di avanzare precise proposte al riguardo.

L'Ecc. Toffano ha in seguito visitato la Val Malenco, Teglio, Bormio, Livigno, Canonica, il Gioio dello Stelvio, l'Aprica, la zona di Chiavenna, salendo a Monte Spluga ed a Madelino; dappertutto si è messo a contatto con le autorità ed albergatori locali, insistendo sulla necessità di adeguare l'attrezzatura in vista delle esigenze e delle possibilità di un prossimo domani e manifestando, al termine della visita, il suo compiacimento per quanto di buono e di bello aveva veduto e promettendo il suo appoggio a tutte le iniziative tendenti ad una sempre maggior valorizzazione delle possibilità turistiche della Valtellina.

## La strada per Val di Pora e la valorizzazione sciistica della zona di Monte Pora

Chi, bergamasco o fuori di bergamasco, si diletta un po' attivamente del sano sport dello sci, è indubbiamente salito a godersi, da Bratto o da Lovere, le vaste distese del Monte Pora, e ha, indubbiamente, lamentato le difficoltà di accesso a questo che merita tanto di ritenersi uno dei più vasti e migliori campi di sci della Lombardia.

Arrivare con automobili sino a Bratto, e sacco e sci in spalla, attraversare la conca di Lantana, la pineta di Lantana, Predisolo, Val di Pora, salire a Col Nareno, o a Malga Pora o a Malga Valzelli, era, un po'... virtuosismo di alpinisti, che non è dote di tutti.

Salire poi da Lovere... occorreva anche maggiore virtuosità di montagna.

A tale inconveniente è stato ora per massima parte messo rimedio e si è sulla via di avviarlo completamente.

E' la realizzazione del bellissimo tronco stradale Bratto-Val di Pora.

Il problema era stato posto dal seniore comm. Gaetano Alberzoni, già Comandante della Milizia Forestale, unitamente al capitano dr. ing. avv. Bertacchi di Clusone, e dall'architetto Bergonzoni sino dal 1930-1931, tenuto vivo dall'ottimo Podestà di Castione, geometra Ferrari e dal segretario dott. Canu, fino a che il benemerito Comando della Milizia Forestale, cui è proposto il consolle dr. ing. avv. Uff. Giulio Angelini, acconteranno le quote parti di legge ricavate dai tagli boschi del Comune di Castione, tagli effettuati nei decenni anni, poté silenziosamente il 7 luglio 1939, dar corso ai lavori su progetto della stessa Milizia forestale.

L'impresa fu assunta dai Fratelli Scandella di Rovetta con Fino, che condussero i lavori prima sotto la direzione del centurione ing. dr. Bernardi, poi del seniore ing. dr. Piatti, entrambi del Comando Milizia Forestale di Bergamo. I lavori furono egregiamente ultimati il 30 giugno 1940.

Ecco i dati tecnici della strada, progettata in tre tronconi:

1. Allargamento e sistemazione di quella esistente dalla Villa Bonomi in Dorga fino al Vallone di Lantana, in terreno vegetale e roccia, friabile. Lunghezza m. 900 con pendenza media 2,30 %.
2. Strada su nuovo tracciato a mezza costa dal Vallone di Lantana al Colletto di Predisolo, attraverso il bosco d'alto fusto con roccia da mina e friabile. Lunghezza Km. 1, con pendenza massima del 2%.
3. Tronco strada su nuovo tracciato a mezza costa dal Colletto di Predisolo alla Costa dell'Orto (Valle dell'Inferno) attraverso bosco di pino mugo e roccie di conglomerato. Lunghezza m. 350 c. e pendenza 1,50 %.

La lunghezza totale della strada è così di m. 2250, larghezza media m. 4, massicciata in pietrame su quasi tutto il percorso, con murti di pietrame a secco di sostegno ciglio a valle.

La spesa totale fu di L. 287 mila, e fu sostenuta con fondi accantonati come detto dal Comune di Castione sugli incassi realizzati per taglio di boschi (art. 131 R. D. L. 31 die. 1923, n. 3267 - bonifici integrati).

La strada legalmente e real-

## CRONACA DELLE PRIME ASCENSIONI

### Parete S. della Gusella

Una nuova via sulla parete sud della Gusella (Gruppo del Nuvolao) è stata aperta ultimamente dagli avanguardisti Luigi Menardi e Lino Zanetti. Sono state superate difficoltà di grado superiore con l'impiego di 15 chiodi.

### Via Renata sulla Torre Lucy (Cinque torri)

Lo scorso mese, la cordata Romano e Claudio Apollonio, Beppe Ghedina Tomasi di Cortina d'Ampezzo, tutti appartenenti al locale Gruppo «Sociatori», ha aperto una nuova via sulla Torre Lucy, cui è stato dato il nome di «Renata». Si tratta di una parete molto delicata sulla tricuspidata Torre Seconda, nel gruppo delle Cinque Torri: questa tricuspidata è formata, a partire dall'est della Torre Lucy, da quella del Barranco e da quella Romana. Sulle tre torri esistono vie molto belle: basta ricordare la nord del Barranco che è una delle più divertenti quanto gradevoli e la nord della Lucy, più facile e molto frequentata, perché i novizi vi provano le prime emozioni della discesa a corda doppia. Proprio sulla Lucy, particolarmente sulla parete est-ovest, i tre scalatori hanno posato l'occhio e dopo una rapida scerpata di allenamento sulla Miriam, hanno deciso di attaccare, malgrado il tempo non potesse dirsi proprio ideale: era nevicato in alto e soffiava vento dal nord. Dopo quattro ore di arrampicata effettiva, la parete (alta 80 metri) veniva superata col aiuto di 10 chiodi; difficoltà di 5.0 grado superiore con passaggi di 4.0.

L'attacco è sulla parete est, nel punto in cui un grande masso forma con la parete un diedro strapiombante. Il fondo del diedro è caratterizzato da una fessura. Si sale questa fino ad uno spazioso barrancioso. Questo primo tratto è estremamente difficile a causa della roccia friabile. Dallo spazioso si sale verticalmente per parete non priva di difficoltà giungendo ad una fessura orizzontale al fondo di uno strapiombo. Si segue la fessura, attraversando parete ovest (passaggio difficile ed esposto). Si sale ora per fessure strapiombanti e friabili fino ad una cengietta a dieci metri dalla cima. Da qui per parete strapiombante, in senso verticale, alla vetta.

## Nel Gruppo di Brenta

### Seconda Torre Piatta (m. 2548)

Prima salita per lo spigolo SE. - E. Castiglioni e S. Tullino, 27 agosto. - L'itinerario si svolge per quella serie di camini proprio sul filo del marcatore spigolone, che scende più in basso sulle ghaie della Val dei Marden. Arrampicata divertentissima. 300 m., ore 1.30, diff. di 3.0 grado.

### Torre Trento e Trieste

Prima ascensione assoluta e traversata. - B. Detassis e G. Moggiali, 29 luglio. - Si tratta di due quinte rocciose che si staccano al piede dello spigolo E della Torre di Brenta, a sinistra del canale della Bocca dei Armi. 120 m., 1 ora, diff. di 4.0 grado.

### Cima dei Armi (m. 2949)

Prima salita per la parete N. - E. Castiglioni e M. Delle Piane, 5 agosto. - L'itinerario si svolge nel centro di quella

ripida parete erigia che chiude nel fondo la Busa dei Armi, immediatamente a sinistra del canale della Bocchetta Molveno. 380 m., ore 1.30, diff. di 2.0 grado.

### Cima dei Armi Bassa (m. 2706)

Prima salita per la cresta E. - B. Detassis e Renata Sutter, 23 luglio. - L'itinerario si svolge per quello spigolo rotto e frastagliato che fiancheggia la cresta tra la Cima Bassa e i Campanili dei Armi. 250 m., ore 3, diff. di 3.0 grado con passaggi di 4.0.

### Cima Brenta Occidentale (m. 3124)

Prima salita per la parete S. - E. Castiglioni e V. Bramani, 10 agosto. - Si tratta di quella bella parete nera e verticale da cui si stacca il Campanile dei Brenti. Dal canale dietro il campanile si sale verticalmente a raggiungere un lungo camino che porta alle rocce facili terminali. Bella arrampicata, ottima roccia. 200 m., dal canale (500 dall'attacco delle rocce), ore 2.30, diff. di 3.0 grado con un passaggio di 5.0. (In una prima ricognizione a questa parete, per un banale accidente, perdetta la via la nota e compiuta guida trentina Silvio Agostini).

### Cima Mandron (m. 3033)

Nuova via per la parete S. - B. Detassis e C. Sognoti, 22 luglio. - L'itinerario si svolge per quel lungo e profondo camino, che incide tutta la parete immediatamente a sinistra del Camp. Caigo. 500 m., ore 4, diff. di 4.0 grado.

### Punta Jolanda (m. 2850 c.)

Prima salita per la cresta N. - E. Castiglioni, G. Pedrolli e G. Leonardi, 21 luglio. - L'itinerario si svolge per il filo della cresta che dalla Sega Alta sale ripidissima fino all'anticima N (prima ascensione assoluta) e quindi, superando un profondo intaglio, alla vetta. 300 m., ore 2.30, diff. di 2.0 grado con attacco di 4.0.

### Cima Barattieri (m. 2928)

Prima salita per lo spigolo SE. - E. Castiglioni, G. Pedrolli e G. Leonardi, 21 luglio. - Dalla forcella della Punta Jolanda ci si porta sullo spigolo verticale che offre una bella ed esposta arrampicata. 100 m., ore 1.30, diff. di 4.0 grado.

### Spallone dei Massodi (m. 2993)

Prima salita dall'E. - E. Castiglioni, G. Pedrolli e G. Leonardi, 21 luglio. - Dalla forcella della Sega Alta per cresta friabile direttamente alla cresta sommitale. L'itinerario non ha altro interesse che quello di consentire la traversata delle tre cime (Jolanda, Barattieri e Massodi). 150 m., 1 ora, diff. di 2.0 grado.

### Cima Brenta (m. 3150)

Prima salita per la cresta S. - G. Pisoni, E. Castiglioni e G. Leonardi, 26 luglio. - L'itinerario si svolge per lo spigolo affilissimo ben visibile tanto dal rifugio dei Brenti, quanto dal sentiero della Sega Alta. Arrampicata esposta ed elegante. 150 m., 1 ora, diff. di 3.0 grado.

### Campamille Est - Spigolo Sud

tri si supera una fessura (diff.), e traccando due metri verso sinistra per cresta poi e dossi rocciosi direttamente alla cima (ore 2 dall'attacco). La salita presenta passaggi di 3.0 grado.

### L'11 ottobre lo stesso Renzo Stabile, insieme con Giuseppe Perotti, pure del C.A.I. di Udine, effettuava la prima salita per lo spigolo nord del Campanile Cantoni.

«Si attacca la salita salendo per una serie di spaccature che fiancheggiano il lato destro dello spigolo (in parte diff.), e che portano in breve alla forcella sotto alla cima ove avviene la calata a corda doppia. Dalla forcella si sale a sinistra dalla cima per una fessura strapiombante, alta 6 metri; si obliqua un metro a sinistra, indi si sale per un'altra fessura alta 6 metri e he porta sotto un tetto. Si attraversa a sinistra sotto il tetto utilizzando una fessura orizzontale e si perviene ad un'angusta cengia ghiaiosa. Si at-

## NELLE CARNICHE

### Gruppo Sernio Grauzaria

Il 4 ottobre scorso Renzo Stabile della Sezione di Udine del C.A.I. ha compiuto da solo la prima salita dal versante est della Cima dei Ciari (m. 1930). Ne diamo la breve relazione tecnica:

«Salendo per il canale della via comune della Creta Grauzaria al punto ove questo forma il centro dei pinnacoli poco prima di questi si sale a destra per un canale. Detto canale piega dapprima a sinistra, poi a destra fino ad uno spazioso di ghiale (ometto). Si continua la salita per una cengia a lastroni che sale obliquamente verso destra e termina in uno spazioso di lastronate alla base del camino strapiombante (diff.), indi si supera a destra ad un spigolo di roccia (pendarne). In arrampicata verticale sullo spigolo, e dopo circa una ventina di me-

### LA G.I.L. DI AOSTA PER L'INCREMENTO DELL'ALPINISMO

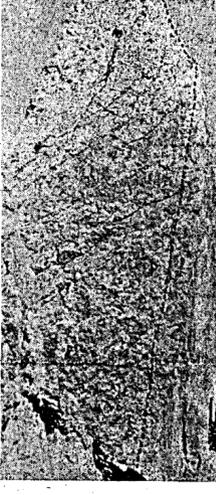
### Trofei provinciali della montagna

Il Comando federale della G.I.L. di Aosta, allo scopo di premiare i Comandi G.I.L. dipendenti che più si distinguono nella attività alpinistica estiva ed invernale nell'anno XXI, ha stabilito di assegnare tre «Trofei provinciali della montagna». I Comandi dipendenti sono stati pertanto divisi e raggruppati in tre categorie, di cui la prima comprende 29 località, la seconda 49 e la terza, la più numerosa, ben 71 località minori.

I Comandi di prima categoria concorreranno al Trofeo provinciale del C.A.I., quelli di seconda categoria al «Trofeo Città di Aosta» e quelli di terza categoria al «Trofeo Luigi Fornari».

Agli effetti della classifica finale, la Commissione tecnica all'opera nominata, oltre alle manifestazioni di massa, indette dal Comando federale, terrà conto in special modo di quelle effettuate ad iniziativa di ogni singolo Comando.

Tutte le manifestazioni dovranno essere documentate sui appositi moduli da richiedersi preventivamente al Comando federale G.I.L. di Aosta, Ufficio sportivo, il quale si riserva di inviare norme dettagliate ai Comandi dipendenti.



Campamille Cantoni Via dello spigolo Nord

## Storia dell'alpinismo femminile

La Prof. Rosetta Catone, fondatrice e reggente del Gruppo Femminile «Ussi» della Sezione di Torino del C.A.I., ha raccolto in un opuscolo la storia dell'alpinismo femminile di tutte le Nazioni ed in special modo di quella italiana.

E' opera completa in dati e segnalazioni e, per quanto di modesta mole, molto interessante.

## Disposizioni del C.A.I.

Rappresentanti della F.I.S.I. nei Consigli direttivi sezionali

Il Presidente generale del C.A.I., Ecc. Angelo Manaresi, con foglio disposizioni n. 222 del 4 novembre u. s., ha stabilito:

«Per una più proficua collaborazione tra il C.A.I. e la Federazione Italiana Sport Invernali, nell'interesse delle rispettive attività, è stato convenuto con tale Federazione che i Presidenti dei Direttori provinciali della F. I. S. I. saranno inclusi nei Consigli direttivi delle Sezioni del C.A.I. nei capoluoghi di provincia e, reciprocamente, i Presidenti di tali Sezioni faranno parte, a loro volta, dei Direttori provinciali della F. I. S. I.»

Pregho i Presidenti delle Sezioni del C.A.I., site nei capoluoghi di provincia, di disporre in conformità, prendendo accordi con i Presidenti dei Direttori provinciali della F. I. S. I.»

## Due milioni per gli impianti sportivi di Cortina d'Ampezzo

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge 2 ottobre scorso n. 1334 con la quale viene autorizzata la spesa di 2 milioni di lire, da iscriversi nel bilancio del Ministero della Cultura popolare, per provvedere all'esecuzione dei necessari impianti sportivi in Cortina d'Ampezzo.

## La Sezione Cadorina del C.A.I. abbona tutti i soci a LO SCARPONE

Per iniziativa del suo Presidente, Bruno Vecell'o, la Sezione Cadorina del C.A.I., con sede in Auronzo, ha abbonato collettivamente tutti i propri soci ordinari al nostro giornale, con decorrenza dallo scorso numero. «Lo Scarpone» diventa quindi organo ufficiale anche di questa Sezione che, pur non contando un forte numero di aderenti, è fra le più antiche, essendo stata fondata nel 1870, e vanta una lustriosa attività sia collettiva quanto individuale da parte dei singoli associati: pauci sed boni.

Il più cordiale benvenuto ai camerati cadorini, con la speranza che altri centri della regione ne seguano l'esempio, ed i ringraziamenti più vivi al loro Presidente, che tanta simpatia ha dimostrato per nostro periodico.

## La nostra sottoscrizione

Emilio Bollani di Merate, sansepolcrista: «Con simpatia al giornale del più puro sport e di tutte le più belle autadie, perché non si stanchi dal suonare la sveglia a tutte le sane energie, specie tra i giovani» L. 50

Prof. Giovanni Pensa, Podestà di Esino Lario » 50

Avv. Remigio Maculorisi di Pontedilegno, arrotondando la quota di abbonamento » 4,80

Comm. Giovanni Reiter, di Roma: «Pur ricevendo il giornale come vitalizio del C.A.I. Urbe, desidero contribuire e dimostrare in maniera tangibile la mia simpatia al vostro utilissimo giornale, che leggo sempre con interesse e godimento» » 100

Sottoscrizione «Scarpone Milanesi» del C.A.I. di Milano: «per abbonamento sostenitore a Lo Scarpone, amato ed ardente vessillifero della montagna» » 100

I soci della Sottoscrizione «Scarpone Milanesi», per festeggiare il fausto matrimonio del proprio segretario Galli Giuseppe con la signorina Giuseppina Galli, sorella di un nostro caro socio, mutilato sul fronte dell'A. S. » 50

Sezione C.A.I. - Società Escursionisti Milanesi » 100

Comm. Dott. Orsivaldo Orsi di San Michele all'Adige, un nostro «fedelissimo» del 1931 » 50

Dott. Regolo Corbellini di Tolmezzo, «altro «fedelissimo» » 50

Inoltre il Presidente della

Piccola Consociazione Alpinistica di Lodi, Giovanni Rossi, ci ha procurati tre nuovi abbonati; ed una signorina Homilde Bertholter di Cormaiore.

## I problemi della montagna e l'opera del nostro giornale

Inviandoci la sua offerta per la sottoscrizione a favore del nostro giornale, il Prof. Giuseppe Pensa, Podestà di Esino Lario, ci scrive che essa «vuol essere un segno della riconoscenza montanara per l'opera divulgatrice che il giornale svolge per la conoscenza dei problemi della montagna, riconoscenza tanto più sentita in quanto ho potuto personalmente constatare l'efficacia dell'opera stessa, che supera quella di libri e riviste, pur utili ed importanti, e agisce su un numero ormai altissimo di persone.

Gli alpinisti non passano più vicini alle miserie dei montanari senza vederle, come avveniva in passato.

Verrà anche il giorno in cui si faranno paladini essi stessi della buona causa e, mentre godranno delle bellezze alpine, proveranno anche il conforto di aver contribuito al risanamento di una piaga umana quanto mai dolorosa e diffusa.

Continui, Lo Scarpone, nel suo lavoro anche a favore dei montanari; scriva di questo argomento ogni volta che esce in una rubrica, che mi auguro diventi fissa, chiami a collaborare i migliori, attivi nella sua orbita i montanari stessi, che, ora delusi e amareggiati, sono un po' assenti: compirà un'opera grandemente patriottica e santa».

Abbiamo voluto riprodurre la lettera del Prof. Pensa non per semplice spirito di vanità, ma perché il suo giudizio, provenendo da persona investita di autorità e che può seguire sul posto i vari aspetti del complesso problema e seguirne gli sviluppi, ha un certo significato di riconoscimento per la nostra opera e più vale quindi a spargere anche in avvenire nella nostra propaganda.



Campamille Cantoni Via dello spigolo Nord

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

La morte di Giovanni Bertacchi

Il 24 novembre, nella Casa di salute di Villa Fiorita di Turro moriva Giovanni Bertacchi, che vi era da tempo ricoverato per gravi disturbi psichici.

Egli l'ha esaltata in tutto ciò che costituisce l'anima, l'anima cantata sotto l'aspetto etico, umano, religioso. Altri poeti hanno cantato le Alpi: il Manzoni, il De Amicis, il Giacomini, il Carducci, il Camerana, per non dire dei nostri.

Bertacchi, invece, fece della montagna l'argomento principale di tutta la sua opera poetica. Egli fu il cantore della sua Lombardia alpina, della sua Valtellina. Dal primo libro di versi: «Il canzoniere delle Alpi», compilato nel 1895, poco più che ventenne, che tanto contribuì a diffondere nei giovani l'amore per la montagna, all'ultimo: «Il perenne domani», uscito nel 1929, il Poeta non ha fatto che cantare la montagna. Le vette, le cime, le ghiacciaie, le nebbie, i cieli, le chiesette, le Madonne, le case cantoniere, le osterie, i valichi, i contadini, i mandriani, le mandrie, tutto il mondo delle Alpi, vivo o inanimato, croscente o silenzioso, tempestoso o sereno, trova nella poesia di Giovanni Bertacchi la sua esaltazione.

Questo sentimento che assilla ogni creatura umana quando è lontana dalla terra che l'ha veduta nascere, che tormenta l'alpinista quando è in circo, lo costringono a vivere lungi dal suo agognato mondo alpino. Questo sentimento che è insieme spavento e gioia, ha avuto in Giovanni Bertacchi il suo interprete squisito.

Gli «Canzoniere delle Alpi» ha inizio con un Preludio che è tutto un inno nostalgico alla montagna. Va nostalgico l'Inno e risulterà lontano nello spazio il bel Paese, il Paese lontano nella memoria.

E più avanti, nella lirica «Fantasia nostalgica»: Oh, l'Alpi eterne, i culmini fatiscenti dai venti, e dei deserti pascoli la verde imensità! Oh, delle nevi il fascino e l'Inno dei torrenti che pel silenzio immobile perennemente valgono.

Nelle «Liriche umane», uscita nel 1903, la montagna è l'unica fonte di ispirazione del poeta che vi esalta la forza primitiva della natura e il ritorno alla semplicità della vita, della vita alpina, si intende. Per questo il pastore, espressione purissima di tale semplicità, è la creatura umana più gradita al suo cuore.

Ed è nel volume «Alle sorgenti», uscito nel 1906 (la raccolta di versi più espressiva del Poeta, anche se la più delicata è «A fior di silenzio», scritta nel 1912) che il concetto della semplicità della vita, quale fonte di felicità per la creatura umana, trova la sua affermazione.

Volente mandrie? Dondolate ancora così, due chiavi tremule pendenti, e voi vedrete pascolar gli armenti con mosse di campani a quando a quando.

Volente sagre? Voi, dai metalli delle posate risvegliarsi udrete l'albe festive delle vostre valli.

Da Cernobbio per il versante Sud. — Gli itinerari che partono da questa gradevolissima località di soggiorno, levata a Como da una tramvia

suo interprete squisito, che sapeva comprendere e mirabilmente cantare nelle sue incomparabili visioni, nel divino incanto delle sue luci, nei lentissimi ritmi di vita delle creature che nascono e muoiono nei suoi grandi silenzi.

Si è spenta un'esistenza nobilissima che fu tutta dedicata ad esaltare le creature e le cose umili, semplici e buone, perché Giovanni Bertacchi fu soprattutto il poeta della bontà, come squisitamente disse di lui il suo fratello spirituale, il professor Francesco Barilli, nell'epigrafe dettata per la chiesa che ne benedisse la salma:

nelle altezze terrene senti e cantò tutte le più sante lontanità della vita.

Mario Tedeschi

XV° NATALE ALPINO

Anche quest'anno, nonostante le difficoltà che si incontrano per le attuali contingenze, la Sezione di Milano del C.A.I. ha voluto continuare la sua magnifica tradizione.

All'appello inviato ai nostri soci e simpatizzanti, è stato risposto con generosità e prontezza.

Ringraziamo vivamente tutti gli offerenti dei quali diamo qui il primo elenco, sperando che il loro esempio venga sollecitamente seguito dagli altri che, per diverse ragioni, non hanno ancora potuto dimostrare il loro sicuro appoggio.

1° elenco oblazioni e doni

- Bartolomei Mimma L. 50,00
Pugliesi Walker 100,00
Murari Cav. Giorgio 100,00
Ghisli Cav. Camillo 40,00
Abbiati Oberdan B. 20,00
Schiaivo Leonida 500,00
Magistrati Luigi 1000,00
Tansini Ing. Gino (Lo versamento) 150,00
Montefusco Vittorio 100,00
Bertarelli Dr. Guido 300,00
Fontana Roux Dora 100,00
Cesoni Ing. Francesco 200,00
Tansini Ing. Iginio 900,00
Casati Brioschi Ing. G. F. 100,00
Banco di Roma 50,00
Goetz Franz 50,00
Roesini Ras. Antonio e Rita 100,00
Foglia Gar. Uff. Dr. Antonio 100,00
Sacramento Sen. Ing. Guido 1000,00
Società An. Giulini Ratti 200,00
Barzaghi Rag. Ettore 200,00
Cuzzi Cesare 300,00
Gruppo Ass. Duomo 50,00
Migliavacca Pietro 15,00
S. A. Mapelli 200,00
Melzi Eschilo 100,00
Marley Alma 150,00
Righini Ing. Paolo 100,00
Butti Ida Rosa 30,00
Cesotti Rag. Giuseppe Doni 100,00
Ponzone Nunzio 100,00
Olivieri Franco 100,00
Albertoni Vittorio Casiraghi Ugo 100,00

La Direzione sarebbe grata a un socio che con mezzi propri si assumesse di trasportare anche gradualmente i volumi della biblioteca sociale in quelle località fuori Milano.

I massi erratici dei tre Laghi

Nel 1915, per opera del CAI di Milano, veniva pubblicata una monografia sui «Massi erratici» della regione dei tre Laghi, ricca di fotografie e di carte topografiche.

Dall'opera che incontrò il plauso e l'approvazione degli studiosi ed intellettuali del tempo, si deduce un elenco dei più notevoli «Massi erratici», che, mediante pratiche svolte presso la Regia Soprintendenza ai monumenti antichi di Lombardia, e presso la Deputazione provinciale di Como, vennero dichiarati monumenti

za, incrocia la strada militare poi lungo il costolone boscoso verso il Cassinello e si divide. Quella di destra conduce alle baite di Monte; quella di sinistra continua invece sul fianco di un vallone che poi attraversa, allo scopo di sormontare una costola e di portarsi, per i successivi avvallamenti al Culmine del Bugone, m. 1119 (ore 1-2.30); osteria e casermetta di una brigata di Finanza. Da questo vallone, cavato tra il lago e i valloni che definiscono nella Valle di Muggio, si porta a una vicina depressione più a ponente (metri 1126), ove sono impianti di teleferiche, indi si continua sul versante settentrionale della costiera (per evitare lo scavalco della quota 1222) e si giunge alla Ca Bossi, m. 1180. Dalla selletta, lambita dalla strada militare che sale da Cernobbio, si continua lungo la cresta, per le tracce di sentiero che adducono alla vetta del Monte Bisbino (ore 0.45-3.15).

b) Da Moltrasio per il versante orientale. — Diversi sono i sentieri che solcano i valloni che sfociano dai finchi del monte in direzione di quest'abitato: uno sale ai Monti di Lenno e con ampio giro si porta alla Colmine di Bugone dove s'inizia la cresta orientale del Monte Bisbino; l'altro passa dalla Madonna di Borascio e della Cascina del Piano e mostra direttamente per il costolone boscoso; il terzo e il seguente; da Moltrasio si si porta al cimitero, si attraversa l'abitato di Lusciano, si sale a Vighinzano e si riesce, piegando a destra, a quello di Tosnacco. Di qui si alza una tortuosa mulattiera la quale passa dalle Cascine Lingim, si tuffa su di una scarpata rocciosa e raggiunge le numerose baite del Monte Liscione, m. 704

- 1) Sasso erratico di serizzo ghiandone detto «Sasso di Remenno», sulla sinistra della strada che sale a S. Martino Val Masiggio (Sondrio).
2) Masso erratico in fondo alla Valle di Esino. Esino superiore (Como).
3) Masso erratico sul fondo Gira. Lanzo d'Intelvi (Como).
4) Masso erratico sul confine del Ponte di proprietà di Gira. Matteo e di Granchi Luigi. Lanzo d'Intelvi (Como).
5) Massi erratici in Pian delle Noci. Soara (Como).
6) Masso del Legnoccino. Sueslino (Como).
7) Masso del Legnoccino. Sueslino (Como).
8) Masso erratico a Monte Piatto in località Lau. Torno (Como).
9) Masso erratico a Monte Piatto. Torno (Como).
10) Masso erratico in località Rosera. Torno (Como).
11) Masso erratico in località Rezzan. Torno (Como).
12) Masso erratico in località Val diorno. Torno (Como).
13) Pietra pendula a Monte Piatto sopra Torno (Como).
14) Pietra Pendolina in serizzo al Sasso di Preguda. Valmadrera (Como).
15) Il Sasso di Preguda in serizzo pietra acuta. Valmadrera (Como).
16) Sasso di Preguda sopra il Sasselto. Valmadrera (Como).
17) Sasso di S. Martina in serizzo sopra la chiesetta di S. Martino verso Clvate. Valmadrera (Como).
18) Masso erratico in località Rezzan. Valmadrera (Como).
Quest'anno, ancora per iniziativa del Comitato Scientifico del CAI milanese, il lavoro

Gruppo Alpino "Fior di Rocca" Sottosezione C.A.I. - MILANO - Via Torino, 51

NATALE in Valgardena

Se l'attuale stato di emergenza, ed in particolare le restrizioni all'uso delle linee automobilistiche straordinarie ci hanno costretti a rinunciare alla progettata manifestazione di S. Ambrogio e della quale già facciamo cenno, la Direzione ha insistito per l'organizzazione delle settimane sciistiche che avranno luogo nel periodo delle ferie natalizie.

E' stata prescelta Plan Valgardena, già nota ai soci per esservi stati ospitati l'anno scorso nel periodo di S. Ambrogio. La scelta sia della località che dell'albergo che ci ospiterà è stata fatta tenendo presenti le restrizioni in atto e quelle previste. Infatti la località può essere raggiunta, e quindi non esistono le difficoltà, che presentano i percorsi sciistici da autolinee, l'albergo prescelto è di quelli ad apertura continuativa, per cui non è soggetto al divieto di apertura preannunciato per gli alberghi a carattere stagionale.

L'albergo Stazione che si ospiterà è già a molti di noi simpaticamente noto. Senza essere un albergo di lusso, non manca di nessuna di quelle comodità che sono indispensabili per un soggiorno invernale in montagna. E' riscaldato a termofissione. Non dubitiamo quindi che coloro che vorranno partecipare a questa nostra manifestazione se ne troveranno pienamente soddisfatti.

L'attività sportiva nella zona è fra le più interessanti e soddisfacenti. Vi sono mete semplici e facili, come vi sono gite di grande lena, costiche tutti potranno alimentare la loro passione sportiva come meglio vorranno e saranno. Inutile scendere a dettagli perché la Colma Gardena è ormai troppo celebre per conoscere da tutti coloro che visitano la montagna, sia estiva che invernale.

Il soggiorno è suddiviso in due turni, come si è sempre praticato: dal 24 al 31 dicembre e dal 31 dicembre al 6 gennaio.

Le quote di partecipazione, escluso viaggio, sono stabilite come appresso: Soci Fior di Rocca, in rari casi pagamenti; L. 455 per turno completo; iscritti C.A.I., O.N.D., F.I.S.I. L. 490 turno completo.

Nelle quote suddette è compresa la pensione completa, la

ta di soggiorno, il servizio ed il riscaldamento.

La Direzione si riserva di prendere in considerazione, limitatamente alle disponibilità, le domande di partecipazione a periodi diversi dai due turni previsti, come si riserva anche di esaminare, eventuali richieste di soggiorno limitate ad alcuni giorni dal 24 al 27 dicembre.

Le prenotazioni si ricevono in sede nelle sere di martedì e venerdì, dalle 21 alle 23, ed al sabato dalle 15 alle 18, e devono essere accompagnate da una caparra di L. 100 per ciascun turno e per ogni partecipante. E' consentita l'iscrizione a due turni.

Coloro che si trovano nella possibilità di usufruire delle riduzioni di viaggio F.I.S.I. per comitive, dovranno prendere tempestivi accordi (almeno 10 giorni prima) colla Presidenza della Società, al fine di potere usufruire delle dette riduzioni.

Orario della sede

In considerazione delle attuali contingenze, allo scopo di permettere ai soci la frequenza della sede, la Presidenza ha deliberato che questa resterà aperta, oltre che nelle sere di martedì e venerdì, anche nel pomeriggio del sabato, dalle 15 alle 18.

Quote sociali

Non è simpatico che ogni tanto la Presidenza debba sollecitare i soci a compiere quello che è il loro primo ed elementare dovere. All'inizio dell'anno venturo, ci sono ancora dei soci (e sono sempre gli stessi ritardatari impensieriti) che non hanno ancora provveduto a chiudere il loro conto relativo all'anno precedente.

Non deve essere molto difficile comprendere come nei tempi attuali il nostro Gruppo non può tollerare i soci poco diligenti e che ne necessitano di cassa non consentendo a nessuno di fare i propri comodi. Il pagamento delle quote sociali è l'unico espediente su cui si può fare assegnamento ed ogni socio deve compiere senza sollecitazioni il proprio dovere se vuole che la vita del Gruppo non sia resa più difficile da ostacoli che non sussisterebbero se ognuno si rendesse conto di questa elementare necessità.

NOZZE

Il giorno 4 novembre, il socio Angelo Stucchi si è unito in matrimonio con la signorina Giuseppina Panzeri, Auguri e felicitazioni.

Il giorno 11 novembre (ore 0.30) dove s'incontra un'osteria e la casermetta di una brigata di Finanza. Di qui, lasciata a sinistra una strada che scende verso il confine e a destra quella che conduce a Moltrasio, si percorre quella che dalla casermetta si addentra nel bosco edo e si continua nel Poncione della Costa. Raggiunta la cresta, si scende lungo il muro della cresta, che corre sulla dorsale tra i laghi e si arriva all'Alpe Crinco, che si affaccia al Lago di Como. Proseguendo per la costa boscosa si tocca dapprima una larghissima depressione con ricovero, dove arriva la larga mulattiera di Urto, poi il battello della Colma del Crinco e la casermetta dei Murelli (ore 0.45-1.50). Per prato si sale allora alla cresta sulle falde del Monte San Bernardo, dove si stacca a destra la strada che scende a Carate Lario e quella che conduce alla Colma del Rocollo. Si prende la mulattiera di sinistra che s'interna nel bosco e attraverso in salita i pascoli con ginestre del Monte San Bernardo, per portarsi alla selletta aperta tra le quote 1351 e 1200 di questa cima (ore 0.15-1.30). Dall'intaglio si scende a destra tra i faggi e i cespugli e con largo giro alla testata del Quaglio di Binale, sul versante settentrionale della costiera del Monte San Bernardo e occidentale del Monte di Binale, si arriva ad una terza Casermetta sulla costola del monte. La strada, da questo punto, prosegue a mezza costa tra i pascoli, con veduta sempre più ravvicinata del Sasso Gordona, passa davanti alle stalle e ai casolari dell'Alpe di Binale

(fontana) e sbocca alla Colma di Binale, m. 1125 c. (ore 0.15-1.45). Dal cosiddetto Casino del Finanza. Si attraversa in seguito il solco della Valle di Brogne, si scende lungo le pendici occidentali del poggio erboso, cosiddetto metri 1153, e si arriva alla Colma di S. Martino, m. 1135 (ore 0.15-1.50). Dalla cresta di ferro posta sul vallone, si abbandona finalmente il versante della Valle di Muggio, lungo il quale ci si era fin qui tenuti e ci si alza sul dislivello della Valle d'Intelvi per una strada militare dal fondo erboso, fin sotto l'orizzonte della cresta rocciosa del Sasso Gordona, poi si scende con dolce pendenza ad un bivvio. Si trascura la strada di sinistra che conduce alla Colma di Prabello e si scende a destra, con qualche svolta nel bosco ceduo fino ai ripiani dell'Alpe Traversina, m. 975 c. (ore 0.30-2.20). Si lascia a destra la strada che con larghi giri scende ad Avrascio (frazione di Sighignano; autocorriera per Argegno), e si continua per quella di sinistra. Questa strada pianeggiante passa sul ponticello del Bisurco, che qui ha le sue sorgenti, si porta in vista del Lago di Como, con l'Isola Comacina, la Trezzezzina e la Punta di Bellagio (nel fondo il Monte Legnone). Lasciato alle spalle il Sasso Gordona, la strada scavalca il costolone dal quale si diparte la cresta che culmina con il caratteristico pan di zucchero, sul quale sorge la chiesetta di San Zenò, e con veduta delle dirupate Cime di Foiorina che si ergono di fronte, al di là del Lago di Lugano, e del Piz-

Sottosezione C.A.I. Scarponi milanesi

L'attività alpinistica estiva è stata, malgrado i tempi, particolarmente notevole.

Una comitiva di soci, con a capo il Presidente, ha compiuto escursioni nel Gruppo Orles-Cevedale, con tappe nel varo rifugio del C.A.I. di Milano. Altro gruppo di Breva nel Gruppo Odle, eseguendo varie escursioni nelle zone circostanti.

Il caro socio Nino Oppio, con Bramani e Bozzoli, compiva la prima ascensione della parete sud del Corni di Salandro, nel Gruppo dell'Adamello, invano precedentemente tentata da altre cordate.

Nel mese di settembre si compiva felicemente la gita sociale con numerosa partecipazione anche femminile, in vetta al Resozzo. Diversi altri gruppi eseguivano escursioni e scalate varie sulle cime delle nostre Grigne.

Il camerata P. I. Luigi Maletti rassegnava le dimissioni da segretario della Sottosezione per richiamo alle armi e su proposta del Consiglio, la reggenza veniva assunta dal Presidente del Doppiogruppo alpinistico, camerata R. E. Francesco da Col.

Notiziario della F.I.S.I.

Caduti in combattimento

Sono eroicamente caduti in combattimento Bortolo Zanetti, maestro di sci e Giacomo Vioi dello Sci Bologna Corno alle Scale.

Nomina

Il geom. Enzo Craveda è stato nominato Presidente del Direttore provinciale della F.I.S.I. di Cremona. In sostituzione gli è stato nominato il geom. Francesco Cappelletti, di missionario perché richiamato alle armi.

I cronometristi della F.I.S.I.

In seguito alla riforma del servizio cronometristico, i cronometristi del classe sociale per gli sport invernali passano alla F.I.S.I. I Direttori provinciali renderanno in forza quelli dell'armonia cronometrista, secondo gli elenchi che verranno stabiliti.

Denominazioni sociali

La Società costituita o da costituire, che intendono intitolarsi al nome di un caduto in guerra, o per la Rivoluzione, devono chiedere il preventivo nulla osta alla F.I.S.I., unendo il relativo curriculum vitae del caduto.

I maestri di sci

E' stato diramato l'elenco aggiornato dei maestri di sci di montagna, che contiene 252 nominativi, dei quali un gran numero si trova attualmente alle armi.

Tariffe per lezioni di sci

Dal 1° corrente vanno in vigore le seguenti tariffe per lezioni di sci:

Lezioni collettive di 4 ore giornaliere: 1 lezione L. 25; 6 lezioni L. 100; 12 lezioni L. 150; 18 lezioni L. 180. Per tesserati della F.I.S.I. tali tariffe vengono ridotte rispettivamente a L. 20, 80, 120 e 144.

Lezioni individuali: un'ora L. 40; mezza giornata L. 70; una giornata L. 110. Per tesserati della F.I.S.I. rispettivamente L. 32, 56 e 88.

Per ogni persona in più la tariffa aumenta di L. 10.

Abbonamenti stagionali: un abbonamento L. 500; per tesserati della F.I.S.I. L. 400. Quando è istituita una «classe» per bambini, il prezzo delle lezioni non può superare il 50 per cento delle tariffe sopra indicate.

MONOGRAFIA (escursionistica) N. 232

Monte Bisbino (metri 1325)

Popolarissima montagna che si alza sul Lago di Como, con una conformazione boscosa e pascoliva alquanto complessa, a causa dei suoi numerosi costoloni. Alcuni di questi si approfondano sul Lario tra Moltrasio e Cernobbio, altri s'abbassano in direzione di Chiasso e della Valle di Muggio in territorio ticinese.

La cima, già frequentata per un Santuario della Madonna eretto sulla vetta e che fa corpo con un modesto alberghetto, è apprezzata soprattutto per il panorama di una vaghezza sorprendente: sotto si stende la città e il porto di Como, il lago con tutti i suoi particolari, i graziosi villaggi del Mendrisiotto e del Varesotto; più lontano si scorge Milano nel mezzo della sterminata pianura lombarda che verso oriente si perde nelle nebbie. Sono degna cornice del quadro, da una parte i vapori rossi dell'Appennino toscano-emiliano, dall'altra la poderosa catena alpina, dominata da massiccio del Monte Rosa. Più da vicino si ammira la bella massa del Monte Generoso con gli alberghi e la sua funicolare e il dirupato Sasso Gordona.

a) Da Cernobbio per il versante Sud. — Gli itinerari che partono da questa gradevolissima località di soggiorno, levata a Como da una tramvia

ciare la carrozzabile. Scavalcata un torrentello su di un ponte, si abbandona la strada selciata e si prende a sinistra una più stretta e ripida accorciata per ritornare sulla via d'ianzi abbandonata. Giunti all'Osteria Frasnina di Stomaino s'infila la via Colonna e, girando a destra, si scavalca dapprima un corso d'acqua, poi se ne risale il corso e si giunge a Rovenna, m. 442 (ore 0.45). Si segue la stretta Via dei Nomi, si attraversa la successiva piazzetta con fontana e, dopo la Via Segantini, s'infila la mulattiera di sinistra che si sviluppa tra le ortaglie, i coltivi, i vigneti e i rari castagneti in direzione dell'Alpe Scarpone, m. 576 (ore 0.15-1). Lasciato a sinistra il sentiero per il Buco della Volpe, si continua la marcia all'ombra di altri castagneti, si trascura la diramazione di destra e con veduta sempre più ampia sul lago, si riesce alla Casinella, m. 576 (ore 0.15-1).

Di qui la strada si svolge, con fondo a lastroni, sul fianco della Valle del Meriggio, parte superiore della Valle della Colletta, con vista della vetta del Bisbino e porta prima ai Monti Ahero del Cuoco, m. 900 c. e poi, con un lungo traverso a mezza costa, alla Chiesetta di San Carlo, m. 1012 (ore 0.45-2.30), dove si stacca la strada per l'Alpe di Garzegallo.

Da quest'oratorio la strada s'innalza con maggior penden-

za, incrocia la strada militare poi lungo il costolone boscoso verso il Cassinello e si divide. Quella di destra conduce alle baite di Monte; quella di sinistra continua invece sul fianco di un vallone che poi attraversa, allo scopo di sormontare una costola e di portarsi, per i successivi avvallamenti al Culmine del Bugone, m. 1119 (ore 1-2.30); osteria e casermetta di una brigata di Finanza. Da questo vallone, cavato tra il lago e i valloni che definiscono nella Valle di Muggio, si porta a una vicina depressione più a ponente (metri 1126), ove sono impianti di teleferiche, indi si continua sul versante settentrionale della costiera (per evitare lo scavalco della quota 1222) e si giunge alla Ca Bossi, m. 1180. Dalla selletta, lambita dalla strada militare che sale da Cernobbio, si continua lungo la cresta, per le tracce di sentiero che adducono alla vetta del Monte Bisbino (ore 0.45-3.15).

b) Da Moltrasio per il versante orientale. — Diversi sono i sentieri che solcano i valloni che sfociano dai finchi del monte in direzione di quest'abitato: uno sale ai Monti di Lenno e con ampio giro si porta alla Colmine di Bugone dove s'inizia la cresta orientale del Monte Bisbino; l'altro passa dalla Madonna di Borascio e della Cascina del Piano e mostra direttamente per il costolone boscoso; il terzo e il seguente; da Moltrasio si si porta al cimitero, si attraversa l'abitato di Lusciano, si sale a Vighinzano e si riesce, piegando a destra, a quello di Tosnacco. Di qui si alza una tortuosa mulattiera la quale passa dalle Cascine Lingim, si tuffa su di una scarpata rocciosa e raggiunge le numerose baite del Monte Liscione, m. 704

za, incrocia la strada militare poi lungo il costolone boscoso verso il Cassinello e si divide. Quella di destra conduce alle baite di Monte; quella di sinistra continua invece sul fianco di un vallone che poi attraversa, allo scopo di sormontare una costola e di portarsi, per i successivi avvallamenti al Culmine del Bugone, m. 1119 (ore 1-2.30); osteria e casermetta di una brigata di Finanza. Da questo vallone, cavato tra il lago e i valloni che definiscono nella Valle di Muggio, si porta a una vicina depressione più a ponente (metri 1126), ove sono impianti di teleferiche, indi si continua sul versante settentrionale della costiera (per evitare lo scavalco della quota 1222) e si giunge alla Ca Bossi, m. 1180. Dalla selletta, lambita dalla strada militare che sale da Cernobbio, si continua lungo la cresta, per le tracce di sentiero che adducono alla vetta del Monte Bisbino (ore 0.45-3.15).

c) Traversata del Monte Bisbino a Casasco d'Intelvi e a Sighignano. — E' una lunga e ripicante traversata per cresta con una varietà infinita di belle vedute. Dalla vetta si scende per l'erboso crestone orientale, lungo le tracce di sentiero, alla Ca Bossi, m. 1188. Per la strada più alta si attraversa il versante settentrionale della quota 1222 e si riesce prima ad una selletta, m. 1126, con battellofagosto e impianti di teleferiche che trasportano al lago il legname tagliato nei valloni che scendono verso la Valle di Muggio in territorio ticinese, e poi alla Colmine

zo del Tre Signori e della Grigna Settentrionale, si arriva al bivvio di Erbonne e dell'Alpe di Casasco. Si attraversa in seguito il solco della Valle di Brogne, si scende lungo le pendici occidentali del poggio erboso, cosiddetto metri 1153, e si arriva alla Colma di S. Martino, m. 1135 (ore 0.15-1.50). Dalla cresta di ferro posta sul vallone, si abbandona finalmente il versante della Valle di Muggio, lungo il quale ci si era fin qui tenuti e ci si alza sul dislivello della Valle d'Intelvi per una strada militare dal fondo erboso, fin sotto l'orizzonte della cresta rocciosa del Sasso Gordona, poi si scende con dolce pendenza ad un bivvio. Si trascura la strada di sinistra che conduce alla Colma di Prabello e si scende a destra, con qualche svolta nel bosco ceduo fino ai ripiani dell'Alpe Traversina, m. 975 c. (ore 0.30-2.20). Si lascia a destra la strada che con larghi giri scende ad Avrascio (frazione di Sighignano; autocorriera per Argegno), e si continua per quella di sinistra. Questa strada pianeggiante passa sul ponticello del Bisurco, che qui ha le sue sorgenti, si porta in vista del Lago di Como, con l'Isola Comacina, la Trezzezzina e la Punta di Bellagio (nel fondo il Monte Legnone). Lasciato alle spalle il Sasso Gordona, la strada scavalca il costolone dal quale si diparte la cresta che culmina con il caratteristico pan di zucchero, sul quale sorge la chiesetta di San Zenò, e con veduta delle dirupate Cime di Foiorina che si ergono di fronte, al di là del Lago di Lugano, e del Piz-

Dott. Silvio Saglio

DERMONIX Crema classica per strappare le macchie e le scurature. PRODOTTO ITALIANO. B. Barbieri - MILANO - Via Boncompagni 4

Il TRIM X ha risolto il problema di applicare le fotografie nell'auto senza che se ne vedano i sostegni e in pari tempo i sostegni di loggione e rimangono a posto senza scappature. Grande invenzione. Il TRIM X non copre gli angoli delle fotografie. PRODOTTI TRIM MILANO



